

## MINOLI RIPORTA IL CASO TORTORA IN RAI

storia in tv

Arriva «finalmente una puntata definitiva sul caso Tortora». Così Silvia Tortora, figlia del conduttore arrestato nel 1983 per traffico di stupefacenti e associazione di stampo camorristico, condannato e poi assolto in secondo grado, commenta dal Prix Italia da Catania la prima puntata della «Storia siamo noi» sul padre. Il programma di Giovanni Minoli, in onda con 34 speciali su Raidue (poi andrà su Rai due) in seconda serata dal 24 settembre a dicembre, infatti riparte rievocando il caso Tortora. «Finora la Rai non ha speso una parola su mio padre. In 21 anni avrebbe potuto

proseguire Sivilia Tortora - Maurizio Costanzo è stato l'unico a dedicargli due puntate, nel '93 e nel '99». La prima puntata del programma di Minoli racconta la vicenda dall'arresto del 17 giugno 1983 all'assoluzione con formula piena, il 15 settembre 1986, attraverso filmati di repertorio, ricostruzioni e interviste tra gli altri a Baudo, Angela, Costanzo, Feltri, Biagi. Il 10 febbraio 1987 il conduttore tornò sugli schermi Rai: morì poco più di un anno dopo. Quanto a Minoli, il cda ha assegnato un'ora in più alla settimana a Rai Educational e il giornalista commenta: «Sul

servizio pubblico la storia non è mai troppa. E non c'è niente di scandaloso per quell'ora in più, tanto più che «Rai Educational nel 1995 trasmetteva 38 ore e mezza di programmi, oggi 12 ore e mezza, in pratica un massacro. Forse continua - il cda ha valutato l'esigenza di riqualificare i 2.500 miliardi di lire del canone». Canone che «va difeso con le unghie e con i denti, cioè con la qualità». Seguiranno «speciali» sull'anniversario della liberazione di Trieste, su Sigonella, il referendum monarchia-repubblica, su Borsellino, Siani, il generale Dalla Chiesa, gli anni di piombo.

## ITALIA A MANI VUOTE AL «PRIX ITALIA»

premi tv

L'«effetto Venezia» colpisce il Prix Italia. L'Italia non c'è nella rosa dei vincitori della tv, della radio, del web; non c'è nei premi per film tv o telefilm, documentari o programmi musicali. Uno schiaffo dalle giurie internazionali. L'unica consolazione arriva dall'aver co-prodotto, insieme alla tv pubblica svedese, il bellissimo Sarabanda di Ingmar Bergman, seguito di Scene da un matrimonio, proposto su Raidue l'11 settembre, a Fuori orario. Alla fine l'Italia della tv si accontenta di una coppa, quella della Commissione Europea, rappresentanza per l'Italia,

che va a I dieci comandamenti di Luca De Mata, trasmesso quest'estate da Raiuno. A Venezia, per l'Italia del cinema, neanche quello. Il film di Bergman ha surclassato tutti nella sua categoria, mentre gli altri premi sono stati distribuiti soprattutto nei confini della vecchia e nuova Europa (Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Polonia, Svezia...). Sono stati presentati al Prix anche produzioni che hanno destato l'attenzione della giuria proprio per i contenuti (e alle quali sono stati assegnati premi speciali), come il documentario giapponese

Marina, sulla tragedia della guerra in Afghanistan, o il canadese Reality show, che analizza il fenomeno televisivo del momento. Insomma, qualcosa nel mondo delle tv - soprattutto pubbliche - si muove, almeno fuori dai nostri confini. La Rai, bocciata dalle giurie internazionali, da tempo sembra non amare questa sua rassegna dove, oltre a distribuire premi, si discute di contenuti. E sembrano lontani anni luce i tempi in cui da mezzo mondo arrivavano gli «osservatori» per imparare dall'Italia a fare tv...

## I «famosi»: c'è l'uragano, chi se ne frega dell'Iraq

«L'isola» di Raidue vince negli ascolti anche senza le peripezie dei «naufraghi» a pagamento

Fulvio Abbate

L'Isola dei famosi ha dovuto rinunciare alla festa del suo eterno ritorno. Colpa dell'uragano Jeanne, incubo di tutti i Caraibi, un po' meno di Simona Ventura, davvero impeccabile nel suo abito d'oro, pettinatura alla Eva Braun, e smorfia solo in parte stizzita per il contrattempo non previsto dai custodi del format né dagli autori a contratto delle rete. Quanto invece ai concorrenti, laggiù ai Tropici, Repubblica Dominicana, avevano facce cianciate dalle circostanze, tanto da non sembrare ancora pienamente presi dal ruolo di remunerati naufraghi mediatici. L'irruzione della dura realtà degli elementi non ha comunque interrotto l'attenzione per il reality televisivo offerto da Raidue, come testimoniano gli ascolti. Oltre cinque milioni di volenterosi (20,80% di share) hanno infatti preferito L'Isola dei famosi a La omicidi, fiction di Raiuno interpretata da Massimo Ghini. Una partenza migliore di quello dello scorso anno quando la trasmissione superò a stento i quattro milioni di spettatori.

Fra la terraferma dello studio e la terrazza della diretta lontana alcune facce un po' sconvolte, tutto vero, ciononostante, sia pure in filigrana, il programma con le sue stelle avariate - Kabir Bedi, Valerio Merola, Rosanna Cancellieri, Totò Schillaci, Antonella Elia, Alessia Merz, Patrizia Pellegrino... bastano questi nomi come preclari esempi di un effettivo tramonto senza requie? - già consegna numerose perle di sincera dialettica, il pensiero stringen-



Tempesta all'«Isola dei famosi» su Raidue

te dei singoli eroi. Implora, Valerio Merola: «Conoscelemi così come sono veramente». Intanto in studio, fra gli «opinionisti» in servizio permanente effettivo, accanto alla vj Camilla Ratznovich, il direttore di Novella 2000 Bice Biagi e lo sciatore olimpionico Aldo Montano, c'è Don Mazzi, doveroso testimone della cristianità in tempi di «guerra di civiltà».

Un po' più sfumato il contributo etico di Rosanna Cancellieri: «Mi mancherà casa, mi

mancherà il mio letto, mi mancherà il mio orsacchiotto». In verità, c'è anche qualcosa di osceno nella circostanza, sì, le lacrime di questo o quell'altro concorrente, gli appelli ai parenti affinché capiscano la dura vita che li attende, soltanto il papà avvocato di Patrizia Pellegrino si prende la briga morale di ricordare «i bambini di Beslan e le due ragazze ostaggio...», ma è subito stroncato dalla conduttrice. Chi ha un minimo di familiarità con la

macchina televisiva, assistendo all'episodio, intuisce che probabilmente la Ventura deve avere posto come condizione ottimale per la riuscita del programma il silenzio sulla guerra e «i suoi annessi». Ma sì, potrebbe disturbare lo «spirito» e la «filosofia del gioco». Molto meglio, in questo senso, rassicurare sull'uragano: «Tranquilli, i ragazzi stanno tutti bene». Oppure, per bocca della Cancellieri: «Molta gente di qui è rimasta senza casa, ma non gli manca il

risso». A queste parole fanno seguito le immagini delle raffiche di vento che prendono in carico la sala da pranzo dell'hotel dov'è alloggiata l'intera produzione. Ancora Don Mazzi: «Ci vuole la partecipazione, se fossi lì non me ne starei con la mani in mano» e qui il nostro sacerdote cita Baden-Powell, il fondatore degli scoutismo. C'è qualcosa di surreale in questa prima finestra aperta sull'Isola dei famosi. Intanto il fratello di Schillaci, ragionando sulle esperienze e le tribolazioni già affrontate dal fratello in Giappone, disserta sulla differenza fra terremoti e uragani, l'ex campione Totò però non ha dubbi: «Solo dell'aereo ho paura». Antonella Elia: «Finalmente ho visto un ciclone». E Valerio Merola, sempre più generoso: «Speriamo che questa gente riceva l'aiuto che merita». C'è anche il videomessaggio di Roby Facchinetti al figlio, Dj Francesco, il concorrente ragazzino discotecario per definizione. Piange, il figlio del Pooh, piange vedendo pure gli altri «zii» nel filmato sullo sfondo del logo storico stampato sulla batteria.

Alla fine sembra di vedere un asteroide che si è staccato dal cosmo e va, va per conto suo, e non c'è storia, non c'è memoria, non c'è Iraq, non c'è guerra che tenga. Possibile però che neppure da Kabir Bedi, il Sandokan che al tempo televisivo della prima repubblica sventrò al volo le tigri e sconfiggeva il cattivo lord Brooke-Adolfo Celi, venga una frase di decore speranza? Possibile che sia finita davvero così? Per il momento tutti restano bloccati in albergo e l'ultima puntata è stata spostata dal 12 al 19 novembre.

f.abbate@risicali.it

che altro c'è

— **ARRESTATO L'ATTORE DI «HO PERSO L'AEREO»**  
McAulay Culkin, che fu il protagonista di Mamma ho perso l'aereo, venerdì è stato arrestato per possesso di marijuana e di medicinali permessi solo con prescrizione medica a Oklahoma City. Oggi l'attore ha 24 anni e i mass media americani si sono scatenati per raccontare i guai da adulto di un piccolo divo di Hollywood. Ricordando anche che pochi anni fa il padre raccontò d'aver trovato il figlio in camera con Michael Jackson mentre succhiavano un biberon.

— **ZUCCHERO VINCE IL FESTIVALBAR**  
All'Arena di Verona ieri, davanti a 15 mila spettatori, Adelmo Fornaciari, in arte Zuccherò, è stato proclamato vincitore del «Festivalbar». Biagio Antonacci ha vinto per il miglior album («Convivendo parte»). Premiati come rivelazione internazionale Eamon, il cui singolo «F\*\*k it» è stato lanciato dal Festivalbar, come rivelazione italiana il cantautore Luca Dirisio.

— **STORIE DI OCCITANIA ALLA MATTINA SU RADIOTRE**  
Il sabato e la domenica, alle 10.50, su RadioRai tre si parla di occitani, «il Paese che non c'è, quello dei trovatori», e che si stende da Barcellona al Piemonte. Prodotto e realizzato nel Palazzo della radio di Torino, lo conduce Ermanno Anfossi, gli autori sono Alberto Gedda, Gianni Galli e il regista-curatore Enrico Lantelmi.

Enrico Berlinguer  
modernità di un leader

## Festa nazionale di Aprile

24-25-26  
settembre 2004

Roma, Teatro Spazio Zero  
Via Galvani (Testaccio)

atac

SPEDALGRAF S.P.A.  
NETWORKSERVICE



Aprile

VENERDI  
24 SETTEMBRE

Ore 18  
Presentazione del libro  
di Aldo Garzia  
**Da Comiso a Baghdad  
Tom Benetollo  
racconta le sue utopie**

Intervengono  
**Guglielmo Epifani  
Paolo Beni  
Alberto Castagnola  
Maria Guidotti  
Nuccio Iovene**

Coordina  
**Giovanni Lolli**

ore 21,00  
Dibattito  
**Quale programma  
per battere la destra  
e governare il paese**

Intervengono  
**Guglielmo Epifani  
Fabio Mussi  
Pierluigi Bersani  
Rosy Bindi  
Fausto Bertinotti**

Coordina  
**Famiano Crucianelli**

SABATO  
25 SETTEMBRE

Ore 18  
Dibattito  
**Enrico Berlinguer,  
modernità  
di un leader**

Intervengono  
**Walter Veltroni  
Pietro Folena  
Luciana Castellina  
Lidia Ravera  
Nicola Tranfaglia  
Giglia Tedesco**

Coordina  
**Adriano Labbucci**

ore 21,00  
Presentazione  
del libro di  
Nicola Tranfaglia  
**Come nasce  
la Repubblica  
Bompiani**

Partecipano  
**Nicola Tranfaglia  
Albertina Vittoria**

DOMENICA  
26 SETTEMBRE

Ore 19  
Incontro  
**Enrico Berlinguer:  
voci immagini  
ricordi**

Partecipano  
**Giovanni Berlinguer  
Antonello Venditti  
Lidia Ravera  
Aldo Garzia  
Alberto Cottica  
Citto Maselli**

Coordina  
**Vincenzo Vita**

Segreteria  
Via della Colonna Antonina 41  
00186 Roma  
Tel 0669190676 - 0667604200  
Fax 0667604925  
info@aprile.org  
www.aprileonline.info  
www.aprileperlasinistra.it